

MOVIMPARO:

La scuola in movimento

Polo 0/6 “VILLAGGIO GIARDINO”

Nido e Scuola Infanzia

INSEGNANTI: Paola Rosi, Davide Vernia

SEZIONE 5 anni blu

A.S 2022/2023

TITOLO DELL'ESPERIENZA:

“Un giardino come palcoscenico” Ovvero: situazioni e contesti simbolico-espressivi e rappresentativi in movimento tra la realtà e l’immaginazione”

CAMPO/I DI ESPERIENZA DI RIFERIMENTO

Partendo dal campo di esperienza “IL CORPO IN MOVIMENTO sono stati attraversati trasversalmente tutti gli altri campi di esperienza

Breve descrizione dell'attività specificando:

Input di partenza dell'esperienza educativa: durante la giornata scolastica, sia al mattino che al pomeriggio, sono state proposte diverse letture, classiche e non. Tra le fiabe classiche i bambini hanno manifestato interesse verso quella di "Cappuccetto Rosso" (letta anche con il supporto in CAA). "La fabbrica di Cioccolato" di Rohald Dall è stata, invece, la lettura integrale del libro originale (svoltasi al pomeriggio, subito dopo il pranzo).

Obiettivi perseguiti in relazione all'input di partenza: i momenti sopracitati hanno costituito elementi di interesse così importanti da suscitare disponibilità nella ricerca sul come potere rappresentare e rendere fattibili e concreti accadimenti, fatti e personaggi tratti dalle letture stesse. Ecco che, da qui, sono nate strategie e modalità di gioco interpretativo ed espressivo in genere, distinguendosi nettamente dai soliti momenti di gioco simbolico fin a se' stessi.

Spazi prevalenti: per scelta, i momenti di lettura si sono svolti all'interno della Scuola, in particolare nel nuovo spazio lettura che si trova all'ingresso. L'attività ludico-espressiva si è invece esplicitata all'esterno, nel nostro giardino; luogo dove, via via, i vari spazi hanno assunto significati simbolici che hanno impreziosito e valorizzato le diverse situazioni di gioco in relazione all'ambito del movimento.

Tempi: le diverse strategie e modalità di progetto hanno preso vita 1) inizialmente quasi quotidianamente (nel corso di due settimane); 2) nel resto dell'anno, in maniera diversificata nelle varie mattinate trascorse in giardino.

Organizzazione dei bambini: di volta in volta i bambini si sono auto organizzati a piccolo gruppo, variabilmente dai 3 /4 fino a 7/8, sulla base di ruoli ben precisi che, di volta in volta, i bambini hanno deciso e stabilito.

Materiali utilizzati; l'oggettistica dedicata al giardinaggio e all'attività di scavo e manipolazione (palette, secchielli, mestoli, vassoi, piatti e altri contenitori, con palette, bastoni e rastrelli) è stata inclusa nel gioco quale strumenti per declinare alcune delle azioni nei vari momenti di gioco. Le strutture presenti erano i luoghi che, di volta in volta, assumevano caratteristiche diverse (la casa, la fabbrica). Le siepi si sono trasformate in boschi e luoghi nascosti. Tutti i materiali naturali, presenti in giardino, si sono trasformati simbolicamente in cibo (ad esempio, le foglie erano diventati i biscotti che Cappuccetto portava alla nonna), così come la raccolta di margherite (realmente presenti) sono stati i fiori che, sempre Cappuccetto, ha portato alla nonna.

Breve descrizione delle strategie didattiche: sicuramente la disponibilità ad una libera esplorazione , da parte dei bambini, ha permesso di costruire consapevolezze e significati relativamente agli e agli angoli, riuscendo ad organizzarli, a strutturarli e destrutturarli in base alle esigenze dettate dal gioco stesso, in modo che il loro utilizzo fosse coerente con ciò che, in quel momento, si decideva di rappresentare e di mettere in atto. La strategia del problem solving è stata messa in atto dai bambini nel momento in cui si prefiggevano di rappresentare una determinata situazione; per fare un esempio; “Come si poteva riuscire a trasportare la cioccolata(acqua raccolta dalle pozzanghere) fino alla fabbrica per realizzare le cioccolate?” E’ stato allora che i bambini, attraverso azioni equilibrio, hanno deciso di utilizzare la carriola per il trasporto dell’acqua/cioccolata, facendo bene attenzione a non fare uscire la cioccolata durante il trasporto... Da evidenziare l’importanza della sequenzialità delle scene che si sono create attraverso un senso logico per dare vita a situazioni logicamente e pertinentemente contestualizzate; le varie SCENE si sono infatti avvicinate nel rispetto di una sequenzialità mai casuale né banale, ma anche molto rispettosa dei vari contenuti che si intendevano esprimere e valorizzare.

Breve descrizione della verifica (non valutazione) sull’attività svolta: osservazione diretta dei bambini? La realizzazione di immagini fotografiche, relative ai momenti salienti dell’attività, si sono ben accompagnate alla trascrizione dei dialoghi e delle idee espresse dai bambini durante la realizzazione delle esperienze. Durante i momenti di circle time abbiamo cercato di valorizzare altresì quanto era avvenuto in giardino offrendo la possibilità ai bambini di raccontare ai compagni ciò che avevano realizzato. Da qui sono nate anche altre idee, tanti confronti che hanno attivato, vicendevolmente, altrettante idee e pensieri per prendere spunto e lanciarsi in altre esperienze simili, ma in continua crescita ed evoluzione.

Risultati che si pensa di aver raggiunto:

Conoscenze? Certamente, l'aver osservato attentamente i bambini durante queste esperienze, rimanendo soprattutto osservatori periferici e mai invasivi, ci ha offerto l'opportunità di scoprire **quanto** e **come** i bambini stessi siano riusciti a mettere a frutto a livello di abilità e competenze legate al **movimento** e ad azioni coerenti e pertinenti. Come insegnanti abbiamo potuto valorizzare maggiormente i saperi teorici, stupendoci svariate volte su come, anche grazie ai saperi operativi, i bambini stessi siano riusciti, volta dopo volta, a concretizzare situazioni e contesti che sembravano non possibili. Infatti in conto è leggere un libro o una storia, un altro conto è riuscire a concretizzare, a rendere visibile e a rendere possibile ciò che si legge (passaggio dall'immaginazione /fantasia alla realtà).

Abilità? Il saper fare motorio ha valorizzato azioni e movimenti attraverso i quali permeare la propria presenza per rappresentare, creare situazioni contestuali non semplici (la fabbrica, ad esempio) Il saper fare cognitivo ha valorizzato la capacità di organizzare ed auto organizzarsi secondo idee e confronti, in base a schemi logici che, di volta in volta, erano necessari affinché la situazione prendesse vita. Tutti i vari linguaggi comunicativi ed espressivi hanno permesso di verbalizzare i vari passaggi da una situazione all'altra, di accordarsi rispetto ai vari ruoli che era necessario mettere in campo ed in azione per non creare situazioni complesse e caotiche. Sincronie ed intese reciproche hanno permesso ai partecipanti di vivere e condividere dimensioni significative, dove la complessità rappresentasse sempre un valore aggiunto per permettere alle situazioni stesse di evolversi

Competenze cognitive? È stato interessante vedere come, tra i bambini, si fossero creati pensieri divergenti che hanno permesso a situazioni immaginarie di riuscire a prendere corpo e vita. Come lo è stato vedere le modalità attraverso le quali le varie idee e pensieri subivano contaminazioni; e, ancora, a quanto, nonostante tutto, idee e pensieri riuscissero a persistere. Le idee, i ragionamenti, quel "provare e riprovare" per tentativi ed errori è stato estremamente gratificante per ogni partecipante che ha potuto assistere ad un progetto condiviso dove le risorse del singolo diventassero occasione di crescita per tutti.

Competenze relazionali? Questa esperienza ha certamente permesso di andare al di là del classico gioco del "far finta"; ogni momento di elaborazione e costruzione è stata una specie di sfida personale e condivisa allo stesso tempo; una sfida fatta da decisioni e di responsabilità da assumersi vicendevolmente, di invenzioni, di ricerca di accordi, di comprensioni che potessero suggellare la ricerca di un pensiero comune che, allo stesso tempo, permettesse la realizzazione di un progetto animato da più prospettive e punti di vista.

Osservazioni finali di sintesi sull'andamento delle attività:

- **PUNTI DI FORZA;** la presenza di un giardino in continuo divenire a livello di organizzazione di spazi e di angoli, la possibilità di effettuare passaggi dall'interno all'esterno e viceversa, la libera spazialità promossa da un ambiente esterno sufficientemente ampio, la presenza di strutture che permettono anche una loro componibilità (tronchi, ceppi, panchine) per la creazione di percorsi , passaggi e quant'altro
- **CRITICITA';**
- **COSA MODIFICHEREI SE DOVESSI RIPETERE L'ESPERIENZA;** organizzazione e promozione di piu' spazi ed angoli dedicati alla lettura, alla drammatizzazione e all'espressività in genere, lavorando maggiormente all'esterno nell'ambito dei momenti di lettura.
- **COSA CONSOLIDEREI NELLE ESPERIENZE SUCCESSIVE;** la possibilità di pianificare con i bambini l'organizzazione e la strutturazione di tutto cio' che serve per dare vita a queste tipologie di esperienze, il chiedere ai bambini stessi idee e proposte in merito a come documentare e divulgare quanto da loro creato.

Il presente documento è tratto dal sito web "Documentaria" del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Movimparo: per una scuola in movimento dai 3 ai 10 anni

Sottotitolo:

Collocazione: Web



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it